



Teatro San Ferdinando - Piazza Eduardo De Filippo 20, Napoli  
info: tel. +39 081 5524214 / +39 081 5510336  
biglietteria: tel. +39 081 5513396 - [biglietteria@teatrodinapoli.it](mailto:biglietteria@teatrodinapoli.it)  
[www.teatrodinapoli.it](http://www.teatrodinapoli.it)



arké



STAGIONE  
23,24

# CINEMA MUTO

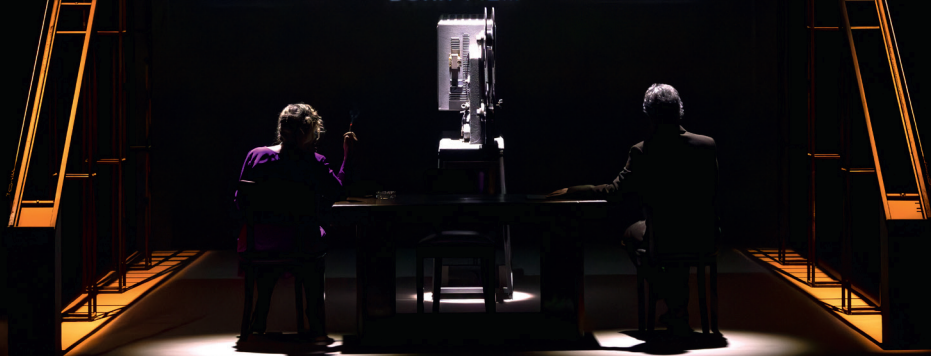
di Roberto Scarpetti  
regia Gianfranco Pannone



Teatro San Ferdinando  
9 > 19 maggio 2024

“ Adda fernì sta storia,..  
chill' ommo nun o tene,  
no , ò deritto d' acciderla!...  
d' acciderme ,,

DORA FILM



## CINEMAMUTO

di Roberto Scarpetti

regia Gianfranco Pannone

con Iaia Forte, Andrea Renzi

scene Luigi Ferrigno e Sara Palmieri

costumi Grazia Colombini

disegno luci Carmine Pierri

musiche Giovanna Famulari

montaggio video Erika Manoni

assistente alla regia Manuel Di Martino

assistente alle scene Michele Lubrano Lavadera

assistente ai costumi Viola Taddei

direttore di scena Alessandro Amatucci

macchinista Francesco Scognamiglio

video Alessandro Papa

datore luci Giuseppe Di Lorenzo

fonico Daniele Piscitelli

sarta Daniela Guida

foto di scena Ivan Nocera

realizzazione scene Fratelli Giustiniani Srl

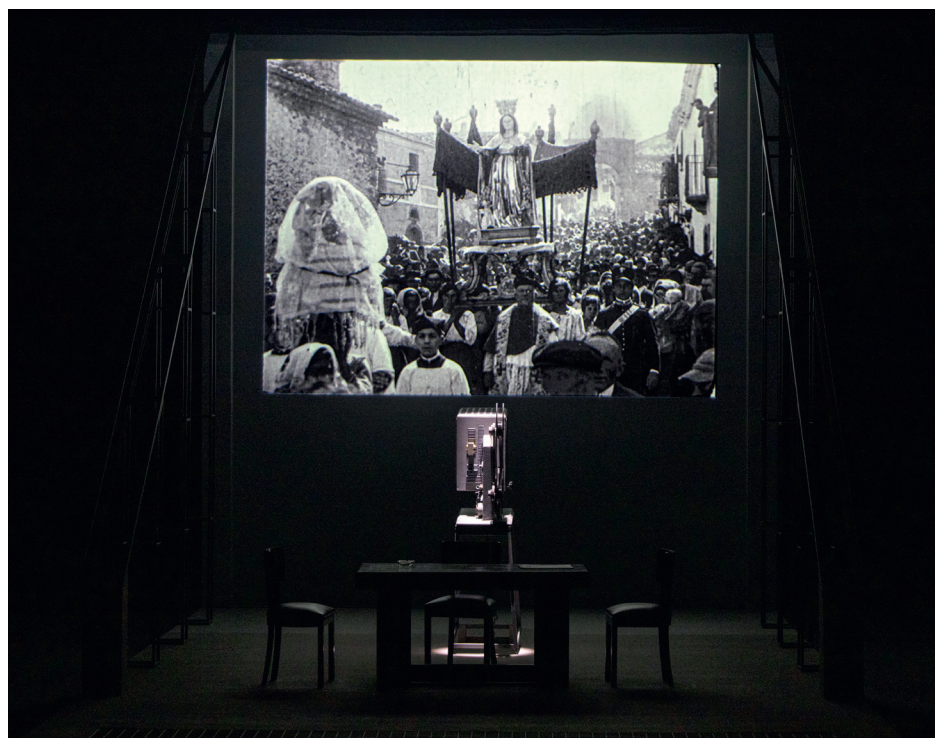
realizzazione costumi Annamode Costumes

I frammenti dei film di Elvira Notari sono stati forniti dalla

Fondazione Centro Sperimentale

di Cinematografia - Cineteca Nazionale

produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale



*Una città "porosa" e spiazzante come Napoli, la donna-pioniera del cinema muto, creativa e coraggiosa, e un'attrice tra le più talentuose e originali nel panorama teatrale e cinematografico italiano, compongono una triade tutta al femminile, scaturita dalla penna sapiente e sensibile di Roberto Scarpetti. Ma Cinemamuto vuol essere pure una riflessione sulla libertà di espressione. Il fascismo di fatto interruppe la carriera artistica e imprenditoriale di Elvira, colpevole di essere, oltre che persona libera da legacci ideologici, una donna in un mondo di uomini. Quel che accadde poco meno di un secolo fa può essere un monito anche per i nostri controversi giorni.*

Negli anni dieci e venti del Novecento Napoli è tra le città del cinema con una più cospicua produzione di film e la conseguente presenza di diversi teatri di posa. Tra le figure del panorama cinematografico partenopeo una spicca su tutte: Elvira Notari, produttrice insieme al marito Nicola per la Dora Film, attrice, sceneggiatrice e soprattutto regista, la prima donna in Italia, autrice di melodrammi, e anche documentari, dall'impatto fortemente visivo, rivolti soprattutto agli emigranti meridionali d'oltreoceano. Siamo alla fine degli anni venti, il cinema sta cambiando con l'avvento del sonoro, ma soprattutto in Italia si è imposto il fascismo, qualcosa di ben lontano dall'anarchica e creativa vitalità dei napoletani. Anche Elvira, trapiantata in città dalla vicina Cava dei Tirreni, è costretta a intraprendere la sua battaglia: i film che dirige, spesso ambientati nei bassifondi del "ventre di Napoli", non piacciono al giovane ma sempre più invasivo regime dittatoriale, specialmente perché all'estero godono di gran successo. Insomma, nell'Italia che si dice nuova i panni sporchi si lavano in casa e Leone, il censore di turno, rimbrotta, consiglia ma soprattutto ordina a Elvira e alla sua Dora Film di tagliare, ammorbidire, cambiare le sceneggiature dal forte impatto realistico e per questo considerate poco gradite al credo fascista.

Spinta dalla propria energia e intelligenza, Elvira, che paga anche il suo essere donna, non intende accettare i consigli e i ricatti dell'uomo, che, pur camuffati di blanda benevolenza, si fanno sempre più frequenti. Intraprende così con il suo censore un duello che porterà a svelare segreti inconfessabili di quell'uomo che la tartassa con le più incredibili e spesso risibili richieste. Ma il mondo, nel bene e nel male, sta prendendo strade nuove e per Elvira si prospettano tempi difficili...

**Gianfranco Pannone**